

**Grosseto**  
Famiglie in difficoltà  
Crediti non onorati  
per 54 milioni di euro

di **Caldarelli** in Grosseto

# Famiglie sempre più in difficoltà Non onorati crediti per 54 milioni

## Tassi dei mutui e inflazione: le sofferenze sono in crescita



di **Maurizio Caldarelli**

**Grosseto** L'aumento del costo del denaro, l'incremento dei tassi e la corsa dell'inflazione riducono il reddito disponibile e mettono in difficoltà i clienti delle banche nel rispettare le scadenze.

I crediti deteriorati delle famiglie grossetane sono arrivati, a marzo scorso, a 54,1 milioni: 21,2 milioni di mutui non pagati, 12,3 milioni di credito al consumo non rimborsato e 20,5 milioni relativi ad arretrati di altri prestiti personali. Nella fotografia di **Fabi** (che ha redatto la tabella qui accanto), il più importante sindacato bancario italiano, che ha elaborato le statistiche di Banca d'Italia, ben 20,9 milioni sono sofferenze, cioè credito che la clientela non rimborserà più. Un quadro che è simile a tutta Italia e che si è aggravato negli ultimi mesi, con alcuni ritocchi del tasso base di interesse, che ha finito, ovviamente, per abbassare gli importi erogabili dalle banche alla clientela. Più sono alti i tassi e meno si potrà richiedere di mutuo, in base al reddito. Su base nazionale, ma la realtà provinciale non fa affatto differenza, visto che più di quattro quinti delle famiglie con mutuo in sofferenza, praticamente 8 su 10, ha optato per il tasso variabile.

In Maremma, su 2.400 milioni di mutuo erogati, 1.594 sono stati concessi a tasso fisso e 806 a tasso variabile e sono quest'ultime famiglie che sono maggiormente in difficoltà. Con gli ultimi ritocchi, su un mutuo di 150.000 euro a 20 anni, si paga adesso una rata mensile di 1.134 euro, rispetto ai 665 euro del 2021, con un aumento di 469 euro (+70,5%). Cifre a volte insostenibili per le famiglie. «La situazione non può che peggiorare – dice Monica Grechi, membro della segreteria provinciale di **Fabi** Grosseto – l'auspicio è quello di un ripensamento sul già preannunciato aumento del tasso base di interesse che la Bce il prossimo 27 luglio intende aumentare al 4,25% (+0,25%). Le difficoltà riguardano anche chi ha un contratto di prestito a tasso fisso, che pur non hanno visto crescere la rata, ha dovuto fare i conti con un generale aumento dell'inflazione: la corsa dei prezzi, infatti, tenendo conto che gli stipendi sono fermi (il potere d'acquisto in Italia è quello di 25 anni fa), ha ridotto il reddito disponibile con inevitabili ripercussioni anche sul rispetto delle scadenze bancarie».

«Grosseto – prosegue Monica Grechi – è solo al penultimo posto in regione per milioni di mutuo erogato e c'è un motivo: i nostri concittadini sono risparmiatori e hanno meno bisogno di risorse dagli istituti bancari perché molti giovani ereditano la casa». La situazione delle sofferenze non si discosta di molto invece dalle altre province, che hanno però numeri più alti di erogazione. A Grosseto le sofferenze dei mutui

sono di 21,2 milioni, a Siena le sofferenze sono di 29,8 milioni, ad Arezzo 27,3, Massa 15,2. Sempre più persone si presentano agli sportelli

bancari chiedendo la sospensione della rata del mutuo o l'allungamento della scadenza magari da venti a trent'anni.

«Lo spalma-mutui – avverte la componente della segreteria **Fabi** – non è privo di rischi né è un'operazione a costo zero. E quindi occorrono cautela e consigli giusti. Le decisioni vanno prese senza ansia, dopo un'adeguata valutazione, sfruttando la competenza e la professionalità dei lavoratori e delle lavoratrici delle banche».

Il ministro dell'economia, Giancarlo Giorgetti, nei giorni scorsi ha ribadito come sia «indispensabile e urgente che si raggiunga un accordo per un allungamento della durata dei mutui a tasso variabile così da mitigare l'impatto talvolta insostenibile dell'incremento delle rate a carico delle famiglie». È a questa ipotesi che tecnici del ministero e dell'Abi stanno lavorando in una serie di incontri, volti a trovare una soluzione che tenga conto anche delle rigidità delle regole dell'autorità bancaria europea.

Altri servizi a pag. 2-3



Superficie 58 %

**Monica Grechi (Fabi):**  
**«Rispettare le scadenze bancarie è diventato complesso anche per chi ha una rata fissa»**

### I PRESTITI ALLE FAMIGLIE IN TOSCANA (fonte Fabi)

(milioni di euro, <sup>06640</sup> stime su dati riferiti a marzo 2023)	EROGATO TOTALE	<sup>06640</sup> TASSO FISSO	TASSO VARIABILE	
Grosseto	2.400	1.594	806	
Massa Carrara	1.716	1.139	577	
Lucca	4.084	2.712	1.372	
Pistoia	3.047	2.023	1.024	
Firenze	13.253	8.800	4.453	
Prato	3.177	2.110	1.067	
Livorno	4.042	2.684	1.358	
Pisa	4.993	3.315	1.678	
Arezzo	3.081	2.046	1.035	
Siena	3.361	2.232	1.129	
<b>TOTALE</b>	<b>43.154</b>	<b>28.654</b>	<b>14.500</b>	

### LE RATE NON PAGATE DALLE FAMIGLIE A GROSSETO

(milioni di euro, stime su dati riferiti a marzo 2023)	CREDITO AL CONSUMO	MUTUI	ALTRI PRESTITI	TOTALE
sofferenze	4,1	8,3	8,5	20,9
inadempienze probabili	5,0	11,3	10,6	26,9
rate scadute	3,2	1,7	1,5	6,4
<b>TOTALE</b>	<b>12,3</b>	<b>21,2</b>	<b>20,5</b>	<b>54,1</b>

### LE RATE NON PAGATE DALLE FAMIGLIE IN TOSCANA

(milioni di euro, stime su dati riferiti a marzo 2023)	CREDITO AL CONSUMO	MUTUI	ALTRI PRESTITI	TOTALE
sofferenze	74	149	152	375
inadempienze probabili	90	203	190	483
rate scadute	58	30	27	115
<b>TOTALE</b>	<b>222</b>	<b>382</b>	<b>369</b>	<b>973</b>

### LE RATE NON PAGATE DALLE FAMIGLIE IN ITALIA

(milioni di euro, dati riferiti a marzo 2023)	CREDITO AL CONSUMO	MUTUI	ALTRI PRESTITI	TOTALE
sofferenze	1.209	2.781	1.769	5.759
inadempienze probabili	1.462	3.451	2.238	7.151
rate scadute	1.083	621	339	2.043
<b>TOTALE ITALIA</b>	<b>3.754</b>	<b>6.853</b>	<b>4.346</b>	<b>14.953</b>



Monica Grechi, segreteria **Fabi**

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

## Mutui, l'Ennese con 650 mln di euro è ultimo in Sicilia per erogazione

Con un totale da 650 milioni di euro, Enna è l'ultima provincia in Sicilia per consistenza dei mutui erogati da istituti bancari. Per la scelta del tasso, il fisso resta il preferito e pesa per 430 milioni, mentre il variabile si ferma ad una consistenza di 218. Il dato sulla consistenza generale, espressa in milioni di euro, dei mutui nelle 9 province, arriva dal Fabi Sicilia (Federazione autonoma bancari italiani) che ha stimato in quasi un miliardo e trecentomila euro di rate non pagate tra mutui e prestiti, a carico delle famiglie siciliane su dati aggiornati a marzo 2023, che vedono un totale di circa 30 miliardi di euro di prestiti attivi, 20 miliardi di euro a tasso fisso e 10 miliardi di euro a tasso variabile. Quasi 600 milioni di euro sono inadempienze già potenziali, "probabili", cioè rate da pagare. I finanziamenti la cui riscossione è ancora incerta, ovvero le "sofferenze", che rappresentano il livello di attenzione minore, ammontano a 473 milioni di euro. Le rate già scadute in Sicilia raggiungono i 215 milioni di euro.

Tra le cause, come evidenzia Fabi, l'aumento del costo del denaro, l'incremento dei tassi e la corsa dell'inflazione riducono il reddito disponibile. Nell'area centro sicula la consistenza generale dei prestiti vede in testa Agrigento con un totale espresso in milioni di euro da 1763 con maggiore peso per il tasso fisso indicato in 1171 mentre equivale alla metà quello del tasso variabile che si attesta a 592, mentre Caltanissetta totalizza, sempre in milioni di euro una consistenza totale di 1212 con 805 sul tasso fisso e 407 sul variabile. Altro dato di rilievo è quello rilevato nell'ultimo report semestrale di Banca d'Italia sul credito in Sicilia con i prestiti che crescono del 2,3%, ma che segnano comunque rallentamento.

TIZIANA TAVELLA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640



Superficie 8 %



# Incubo mutui, tutte le strategie per tentare di alleggerire il salasso

Passare dal variabile al fisso o allungare i pagamenti? Fare la surroga o estinguere? L'analisi del professor Luca Spataro dell'Università di Pisa e le vie da intraprendere

di **Leonardo Monselesan**

**N**on si ferma la corsa al rialzo dei tassi di interesse per i mutui a tasso variabile, destinati a subire un aumento anche nel mese di luglio. Le cose potrebbero però presto cambiare, e i tassi potrebbero quantomeno stabilizzarsi nei prossimi mesi. Nel frattempo sono però molte le persone che possono essersi trovate in difficoltà con l'inasprimento delle rate mensili. Per far fronte a questo problema ci possono essere diverse opzioni.

Della stabilizzazione dei tassi parla la *Tirreno* Luca Spataro, direttore del Dipartimento di Economia e Management all'università di Pisa.

## Impennata dopo la crisi

«L'impennata dei tassi iniziata a luglio 2022 – premette Spataro – arriva dopo un periodo, cominciato dopo la crisi del 2008, in cui ci siamo trovati con tassi bassissimi e un'inflazione più o meno stabile. Dopo le chiusure dovute alla pandemia ci siamo trovati di fronte a un aumento della domanda di beni con cui l'offerta non è riuscita a tenere il passo. Il conseguente aumento dell'inflazione è stato poi esasperato nel 2022 con l'aumento

delle materie prime, in particolare, quelle energetiche, a cui si è accompagnata la guerra in Ucraina».

Per contenere l'aumento dei prezzi, spiega ancora Luca Spataro, «le autorità monetarie, Banca centrale europea compresa, hanno deciso di rialzare il costo dei mutui per raffreddare l'economia, e provare a riportare l'inflazione entro il limite del 2% stabilito dall'Unione europea. Adesso però, dopo un aumento previsto per luglio, la Bce prevede che i tassi dei mutui si dovrebbero stabilizzare prima della fine del 2023».

## Tassi oltre la media

Gli aumenti hanno avuto dimensioni molto significative, come si può notare dall'andamento del tasso Euribor, il coefficiente della Federazione Bancaria Europea su cui si basano i mutui a tasso variabile nel vecchio continente. Se, infatti, a luglio 2022 questo aveva un valore di -0,51%, alla fine del mese aveva già raggiunto il -0,07%, per poi arrivare oggi al 3,51%.

Per i mutui a tasso variabile questo si traduce in tassi che vanno circa dal 4,6% fino a oltre il 5%, ben oltre la media del 4% circa di quelli a tasso fisso.

Ma, come già detto, ci possono essere diversi metodi per af-

frontare questi aumenti.

## Da variabile a fisso

Il primo può essere la rinegoziazione del mutuo, ovvero la procedura che permette all'utente di stipulare un nuovo accordo con la sua banca, modificandone a vario titolo le condizioni.

Oggi il modo più semplice per abbassare rapidamente le rate mensili è il passaggio da un tasso variabile a quello fisso. In questo senso, un assist arriva anche dalla legge di bilancio, che stabilisce il diritto alla rinegoziazione di tale cambiamento per coloro che abbiano sottoscritto un mutuo a tasso variabile di massimo 200.000 euro prima del 1° gennaio 2023, a patto che abbiano un Isee inferiore a 35.000 euro e che siano in pari con i pagamenti delle rate. Chi non rientra in questi parametri può comunque chiedere il pas-



Superficie 99 %

saggio dal tasso variabile a quello fisso, ma deve trovare un accordo con la banca.

Ferma restando la possibilità di provare a rinegoziare nuovamente per invertire questo cambiamento in un secondo momento, la scelta va però valutata. «Dal 2024 – spiega Spataro – dovremmo assistere a una progressiva riduzione dei tassi di interesse, anche se al momento non possiamo prevedere quando inizierà, né quanto sarà significativa. Dipenderà dall'efficacia delle misure adottate dalla Bce, ma anche dalla risposta dei mercati internazionali e da fattori come l'andamento della guerra in Ucraina. Al netto di imprevisti, però, i tassi dovrebbero poi continuare a scendere. E anche se sarà quasi impossibile che tornino ai livelli precedenti, non è impossibile che nel giro di qualche anno possano arrivare attorno all'1/2%».

### Prolungare il mutuo

Un altro modo di rinegoziare il mutuo per rendere le rate mensili meno gravose è quello di pro-

lungarne la durata, ma si tratta di una scelta che, come spiega Confconsumatori, deve utilizzata come estrema ratio, di fronte a mensilità economicamente insostenibili. Prolungando il mutuo, infatti, si riduce sensibilmente l'ammontare della rata, ma al contempo si aumentano gli interessi, e quindi il costo del mutuo. Ad esempio, prolungando di 10 anni un mutuo di 25 anni da 150.000 euro stipulato 5 anni prima, si ottiene una riduzione della rata mensile di oltre 200 euro, ma anche un aumento degli interessi finali di 32.000 euro.

### La surroga

Vi è poi la possibilità di richiedere una surroga del mutuo, ovvero di trasferirlo a un altro istituto bancario che offra condizioni migliori. Se, spiega Confconsumatori, in passato le banche si facevano una concorrenza agguerrita sulle surroghe, proponendo condizioni competitive rispetto ai *competitor*, al giorno d'oggi non sembra esserci grande interesse verso queste operazioni. Il consiglio dell'associazione è comunque quello di

guardarsi attorno, alla ricerca di un miglioramento delle condizioni, o di un passaggio dal tasso variabile a quello fisso.

### Estinzioni parziali

Infine, un'altra possibilità è rappresentata dalle estinzioni parziali del capitale del mutuo, ovvero versamenti non compresi nelle rate che vanno ad abbattere il debito finale. Questa eventualità può essere presa in considerazione solo da persone che abbiano a disposizione una liquidità sufficiente per effettuare il versamento senza privarsi di risorse per delle spese impreviste. In questo modo, si possono ridurre gli interessi complessivi, oltre che la durata del debito. Ad esempio, versare 20.000 euro per un mutuo da 150.000 euro stipulato 5 anni prima riduce gli interessi finali di quasi 16.000 euro. Se a ciò si aggiungesse invece anche una rinegoziazione del mutuo, si potrebbe invece mantenere la durata dell'impegno, ma riducendo gli importi delle rate in base al capitale ancora dovuto. ●

**Federazione Autonoma Bancari Italiani**

## In difficoltà 960mila famiglie 4 su 5 hanno il tasso variabile

► Più di quattro quinti delle famiglie italiane con mutuo in sofferenza, praticamente 8 su 10, ha optato per il tasso variabile. Lo spiega **Fabi**, **Federazione Autonoma Bancari Italiani**, elaborando dati di Bankitalia. Su 960mila famiglie in difficoltà, circa 790mila hanno un mutuo a tasso variabile e le altre 170mila uno a tasso fisso. Per le prime, le difficoltà sono cagionate dall'aumento dei tassi di interesse e quindi delle rate, cresciute in un anno del 70-75%. Per le seconde, che, avendo un contratto di prestito a tasso fisso, non hanno visto crescere la rata, le criticità vanno individuate nel generale aumento dell'inflazione: la corsa dei prezzi, infatti, tenendo conto che gli stipendi sono fermi (il potere d'acquisto in Italia è quello di 25 anni fa), ha ridotto il reddito disponibile con inevitabili ripercussioni anche sul rispetto delle scadenze bancarie.

Intanto proseguono gli incontri tecnici tra il ministero dell'Economia e l'Abi sulla possibilità di allungare la durata dei mutui a tasso variabile. Mef e associazione bancaria stanno lavorando per concretizzare l'appello del ministro Giorgetti che all'assemblea Abi ha detto che è «indispensabile e urgente l'allungamento della durata dei mutui a tasso variabile».

### La svolta a breve

«Dopo un aumento a luglio, la Bce prevede che i tassi si stabilizzino prima della fine del 2023»



**Luca Spataro**  
direttore del Dipartimento di Economia e Management all'Università di Pisa

## MUTUO DI 150.000 € IN 25 ANNI A TASSO VARIABILE: QUANTO COSTA PROLUNGARLO

Cosa accade se chiedi di prolungare il mutuo dopo...	Capitale residuo	Interessi già pagati	<sup>06640</sup> Durata del mutuo dopo il prolungamento due opzioni	<sup>06640</sup> Nuova rata mensile minima due opzioni	Interessi totali pagati al momento dell'estinzione	Aumento degli interessi con mutuo prolungato
5 anni	131.952	32.361	30 anni	701,59	115.039,86	12.994,86
			35 anni	636,85	134.445,22	32.400,22
10 anni	109.275,43	60.093,43	30 anni	661,92	112.553,96	10.508,96
			35 anni	577,92	127.639,86	25.594,86
15 anni	80.782,50	82.009,50	30 anni	596,28	110.217,85	8.172,85
			35 anni	489,33	120.790,60	18.745,60
20 anni	44.981,65	96.617,65	30 anni	457,54	106.540,49	4.495,49
			35 anni	334,96	111.928,89	9.883,89

\*Simulazione al tasso di interesse minimo di luglio 2023, elaborazione Il Tirreno. Cifre in euro

## INTERESSI: COSA SUCCEDDE SE SI ABBATTE IL CAPITALE DA RESTITUIRE

Cosa accade se abbatti il capitale dopo...	Capitale residuo	Interessi già pagati	Importo abbattimento	Interessi totali pagati all'estinzione	Riduzione interessi totali rispetto al piano originale
5 anni	131.952	32.361	10.000,00	90.908,06	11.136,94
			20.000,00	86.106,20	15.938,80
			45.000,00	74.105,30	27.939,70
10 anni	109.275,43	60.093,43	10.000,00	94.759,45	7.285,55
			20.000,00	91.267,05	10.777,95
			45.000,00	82.537,84	19.507,16
15 anni	80.782,50	82.009,50	10.000,00	97.986,95	4.058,05
			20.000,00	95.729,67	6.315,33
			(cifre in euro)	45.000,00	90.040,33

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640



## IL CASO

*Costo abitazione 250.000 €,  
importo mutuo 150.000 €,  
lunghezza ammortamento 25 anni*

	Rata mensile minima	Interessi pagati al momento dell'estinzione
Tasso fisso	746,92 €	74.075,70
Tasso variabile	840,15 €	102.045,00



**Clicca qui sotto per andare all'articolo originale**

Link: <https://www.bologna24ore.it/notizie/economia-lavoro/2023/07/16/fabi-rate-dei-prestiti-non-pagate-dagli-italiani-a-quota-15-miliardi/>

Vuoi fare pubblicità su questo sito? 24ORE NETWORK LA PULCE - SECONDAMANO®



Economia & Lavoro

# Fabi: rate dei prestiti non pagate dagli italiani a quota 15 miliardi

16 Luglio 2023 16



Sfiora i 15 miliardi di euro il totale delle rate non pagate da quasi un milione di famiglie italiane (Foto Shutterstock)

Per il sindacato dei bancari i mutui casa incidono per 6,8 miliardi

Sfiora i **15 miliardi di euro** il totale delle rate non pagate da quasi un milione di famiglie italiane: l'aumento del costo del denaro, l'incremento dei tassi e la corsa dell'inflazione riducono il reddito disponibile e mettono in difficoltà i clienti delle banche nel rispettare le scadenze relative ai finanziamenti. Complessivamente, i crediti deteriorati delle famiglie sono arrivati, a marzo scorso, a 14,9 miliardi: si tratta, nel dettaglio, di 6,8 miliardi di mutui non pagati, di 3,7 miliardi di credito al consumo non rimborsato e di 4,3 miliardi relativi ad arretrati di altri prestiti personali. Del totale di 14,9 miliardi, 5,7 sono sofferenze, cioè credito che la clientela non

Ultime notizie

**Bologna, FICO lancia le novità per l'estate 2023 e l'ingresso...gratuito**

17 Luglio 2023

**Alluvione, a Castel San Pietro una trentina le famiglie che hanno chiesto il contributo...**

17 Luglio 2023

**Imola, ecco i vincitori del concorso "Superbike in vetrina"**

16 Luglio 2023

**Borgo Tossignano, divieto di transito veicolare in via Lungofiume**

16 Luglio 2023

**Alluvione, come gestire fiscalmente la perdita di beni e documenti secondo l'Agenzia delle Entrate**

16 Luglio 2023



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

rimborserà più, altri 7,1 miliardi sono inadempienze probabili, vale a dire denaro che realisticamente le banche non recupereranno, mentre circa 2 miliardi sono rate scadute, quindi posizioni debitorie meno a rischio. Le difficoltà delle famiglie riguardano soprattutto i mutui a tasso variabile, particolarmente colpiti dall'aumento del costo del denaro portato dallo 0 al 4% in 11 mesi: questa categoria di prestiti immobiliari vale in totale circa 140 miliardi e rappresenta un terzo del totale di 425 miliardi erogati. Sul piano territoriale, in cima a questa particolare classifica, ci sono Lombardia e Lazio con un ammontare delle rate non pagate oltre i 2 miliardi. Campania, Puglia e Basilicata, Sicilia e Veneto superano il miliardo. Emilia Romagna, Piemonte e Valle D'Aosta, e Toscana restano poco sotto il miliardo. Più contenuto il valore delle somme non pagate nelle regioni più piccole come l'Umbria dove le rate non pagate ammontano a 226 milioni, la Liguria (361 milioni) e la Calabria (418 milioni).

L'analisi sul totale dei crediti deteriorati delle banche riconducibili a nuclei familiari, frutto di elaborazioni Fabi su statistiche della Banca d'Italia, consente di fotografare una situazione di difficoltà nel Paese. Sono infatti quasi un milione le famiglie italiane, strette tra la morsa dei tassi e la corsa dell'inflazione, in arretrato con le scadenze relative a prestiti bancari. La massa di debiti ammalorati è arrivata, a marzo scorso, a 14,9 miliardi: 5,7 miliardi corrispondono a sofferenze (clientela che non pagherà più), 7,1 miliardi sono inadempienze probabili (credito che potrebbe diventare sofferenza), circa 2 miliardi sono rate scadute (posizioni meno rischiose). Più nel dettaglio, 6,8 miliardi corrispondono a mutui per l'acquisto di abitazioni e sono così composti: 2,7 miliardi di sofferenze, 3,4 miliardi di inadempienze probabili, 621 milioni di rate scadute. Ulteriori 3,7 miliardi sono riferiti a credito al consumo: 1,2 miliardi di sofferenze, 1,4 miliardi di inadempienze probabili, 1 miliardo di rate scadute. Gli altri prestiti (come quelli personali, chiesti senza una finalità specifica) hanno generato 4,3 miliardi di deterioramento: 1,7 miliardi di sofferenze, 2,2 miliardi di inadempienze probabili, 339 milioni di rate scadute.

Sul piano territoriale, i dati sul credito deteriorato divisi per regione sono sostanzialmente sovrapponibili al quadro demografico del Paese: è la Lombardia, con 2,6 miliardi di euro, la regione nella quale si concentra l'ammontare più alto di finanziamenti ammalorati, seguita da: Lazio 2 miliardi, Campania 1,4 miliardi, Sicilia 1,2 miliardi, Puglia e Basilicata 1 miliardo e 65 milioni insieme, Veneto 1 miliardo e 27 milioni, Piemonte e Valle d'Aosta 984 milioni insieme, Emilia Romagna 983 milioni, Toscana 973 milioni, Calabria 418 milioni, Marche 390 milioni, Abruzzo e Molise 372 milioni insieme, Liguria 361 milioni, Sardegna 318 milioni, Trentino Alto Adige 239 milioni, Umbria 226 milioni, Friuli Venezia Giulia 222 milioni. Quanto in particolare ai mutui, in Lombardia gli arretrati valgono 1,4 miliardi (618 milioni di sofferenze, 707 milioni di inadempienze probabili e 124 milioni di rate scadute); nel Lazio il fenomeno vale 934 milioni (327 milioni di sofferenze, 503 milioni di inadempienze probabili e 104 milioni di rate scadute); in Campania l'ammontare è pari a 614 milioni (279 milioni di

Notizie La Pulce: Secondamano l'originale

### Vacanze ecosostenibili al mare 2023, ecco le mete scelte da Donna Moderna

15 Luglio 2023

### Vacanze di lusso ma sostenibili, ecco le 8 proposte di Ecobnb: Italia

14 Luglio 2023

### Come pulire una borsa di cuoio con i rimedi naturali

14 Luglio 2023

### Belluno, nuovo concorso per 10 posti in polizia provinciale

14 Luglio 2023

sofferenze, 275 milioni di inadempienze probabili e 60 milioni di rate scadute); la cifra riconducibile alla Sicilia è pari a 549 milioni (205 milioni di sofferenze, 282 milioni di inadempienze probabili e 62 milioni di rate scadute).

**TAGS** mutui prestiti rate non pagate

Articolo precedente

Imola, ecco i vincitori del concorso "Superbike in vetrina"

Articolo successivo

Alluvione, a Castel San Pietro una trentina le famiglie che hanno chiesto il contributo per i danni alla prima casa

ARTICOLI CORRELATI

ALTRO DALL'AUTORE



Alluvione, come gestire fiscalmente la perdita di beni e documenti secondo l'Agenzia delle Entrate



Giancarlo Ceccolini confermato alla guida dei panificatori italiani



Bologna, Bonfiglioli Consulting festeggia 50 anni di attività



Castel San Pietro, Apicoltura Piana chiude il 2022 con un fatturato in crescita dell'11%



Castel Guelfo The Style Outlets dà il benvenuto a Tommy Hilfiger



Federmanager Bologna-Ferrara-Ravenna: Melega nuovo presidente



POTREBBE INTERESSARTI

ARTICOLI DI OGGI

CATEGORIE PRINCIPALI

**Clicca qui sotto per andare all'articolo originale**

Link: <https://www.ferrara24ore.it/notizie/economia-lavoro/2023/07/16/fabi-rate-dei-prestiti-non-pagate-dagli-italiani-a-quota-15-miliardi/>

Vuol fare pubblicità su questo sito? 24ORE NETWORK IL FÈ - SECONDAMANO®



Economia & Lavoro

# Fabi: rate dei prestiti non pagate dagli italiani a quota 15 miliardi

16 Luglio 2023 👁 15



Sfiora i 15 miliardi di euro il totale delle rate non pagate da quasi un milione di famiglie italiane (Foto Shutterstock)

Per il sindacato dei bancari i mutui casa incidono per 6,8 miliardi

Sfiora i **15 miliardi di euro** il totale delle rate non pagate da quasi un milione di famiglie italiane: l'aumento del costo del denaro, l'incremento dei tassi e la corsa dell'inflazione riducono il reddito disponibile e mettono in difficoltà i clienti delle banche nel rispettare le scadenze relative ai finanziamenti. Complessivamente, i crediti deteriorati delle famiglie sono arrivati, a marzo scorso, a 14,9 miliardi: si tratta, nel dettaglio, di 6,8 miliardi di mutui non pagati, di 3,7 miliardi di credito al consumo non rimborsato e di 4,3 miliardi relativi ad arretrati di altri prestiti personali. Del totale di 14,9 miliardi, 5,7 sono sofferenze, cioè credito che la clientela non

Articoli più letti della settimana

**Consegnato ai Vigili del Fuoco Volontari il ricavato della manifestazione sportiva**

17 Luglio 2023

**Sabbioncello San Vittore. Visite guidate a Villa Mensa**

16 Luglio 2023

**Alluvione, come gestire fiscalmente la perdita di beni e documenti secondo l'Agenzia delle Entrate**

16 Luglio 2023

**Giancarlo Ceccolini confermato alla guida dei panificatori italiani**

16 Luglio 2023

**Siccità 2022: Coldiretti Emilia Romagna, in arrivo 17 milioni di euro per gli indennizzi**

16 Luglio 2023

**il FÈ**

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

rimborserà più, altri 7,1 miliardi sono inadempienze probabili, vale a dire denaro che realisticamente le **banche** non recupereranno, mentre circa 2 miliardi sono rate scadute, quindi posizioni debitorie meno a rischio. Le difficoltà delle famiglie riguardano soprattutto i mutui a tasso variabile, particolarmente colpiti dall'aumento del costo del denaro portato dallo 0 al 4% in 11 mesi: questa categoria di prestiti immobiliari vale in totale circa 140 miliardi e rappresenta un terzo del totale di 425 miliardi erogati. Sul piano territoriale, in cima a questa particolare classifica, ci sono Lombardia e Lazio con un ammontare delle rate non pagate oltre i 2 miliardi. Campania, Puglia e Basilicata, Sicilia e Veneto superano il miliardo. Emilia Romagna, Piemonte e Valle D'Aosta, e Toscana restano poco sotto il miliardo. Più contenuto il valore delle somme non pagate nelle regioni più piccole come l'Umbria dove le rate non pagate ammontano a 226 milioni, la Liguria (361 milioni) e la Calabria (418 milioni).

L'analisi sul totale dei crediti deteriorati delle **banche** riconducibili a nuclei familiari, frutto di elaborazioni **Fabi** su statistiche della **Banca** d'Italia, consente di fotografare una situazione di difficoltà nel Paese. Sono infatti quasi un milione le famiglie italiane, strette tra la morsa dei tassi e la corsa dell'inflazione, in arretrato con le scadenze relative a prestiti **bancari**. La massa di debiti ammalorati è arrivata, a marzo scorso, a 14,9 miliardi: 5,7 miliardi corrispondono a sofferenze (clientela che non pagherà più), 7,1 miliardi sono inadempienze probabili (credito che potrebbe diventare sofferenza), circa 2 miliardi sono rate scadute (posizioni meno rischiose). Più nel dettaglio, 6,8 miliardi corrispondono a mutui per l'acquisto di abitazioni e sono così composti: 2,7 miliardi di sofferenze, 3,4 miliardi di inadempienze probabili, 621 milioni di rate scadute. Ulteriori 3,7 miliardi sono riferiti a credito al consumo: 1,2 miliardi di sofferenze, 1,4 miliardi di inadempienze probabili, 1 miliardo di rate scadute. Gli altri prestiti (come quelli personali, chiesti senza una finalità specifica) hanno generato 4,3 miliardi di deterioramento: 1,7 miliardi di sofferenze, 2,2 miliardi di inadempienze probabili, 339 milioni di rate scadute.

Sul piano territoriale, i dati sul credito deteriorato divisi per regione sono sostanzialmente sovrapponibili al quadro demografico del Paese: è la Lombardia, con 2,6 miliardi di euro, la regione nella quale si concentra l'ammontare più alto di finanziamenti ammalorati, seguita da: Lazio 2 miliardi, Campania 1,4 miliardi, Sicilia 1,2 miliardi, Puglia e Basilicata 1 miliardo e 65 milioni insieme, Veneto 1 miliardo e 27 milioni, Piemonte e Valle d'Aosta 984 milioni insieme, Emilia Romagna 983 milioni, Toscana 973 milioni, Calabria 418 milioni, Marche 390 milioni, Abruzzo e Molise 372 milioni insieme, Liguria 361 milioni, Sardegna 318 milioni, Trentino Alto Adige 239 milioni, Umbria 226 milioni, Friuli Venezia Giulia 222 milioni. Quanto in particolare ai mutui, in Lombardia gli arretrati valgono 1,4 miliardi (618 milioni di sofferenze, 707 milioni di inadempienze probabili e 124 milioni di rate scadute); nel Lazio il fenomeno vale 934 milioni (327 milioni di sofferenze, 503 milioni di inadempienze probabili e 104 milioni di rate scadute); in Campania l'ammontare è pari a 614 milioni (279 milioni di

Notizie il FÈ: Secondamano l'originale

### Vacanze ecosostenibili al mare 2023, ecco le mete scelte da Donna Moderna

15 Luglio 2023

### Vacanze di lusso ma sostenibili, ecco le 8 proposte di Ecobnb: Italia

14 Luglio 2023

### Come pulire una borsa di cuoio con i rimedi naturali

14 Luglio 2023

### Belluno, nuovo concorso per 10 posti in polizia provinciale

14 Luglio 2023

sofferenze, 275 milioni di inadempienze probabili e 60 milioni di rate scadute); la cifra riconducibile alla Sicilia è pari a 549 milioni (205 milioni di sofferenze, 282 milioni di inadempienze probabili e 62 milioni di rate scadute).

**TAGS** mutui prestiti personali rate non pagate

Articolo precedente

Alluvione, come gestire fiscalmente la perdita di beni e documenti secondo l'Agenzia delle Entrate

Articolo successivo

Sabbioncello San Vittore. Visite guidate a Villa Mensa

ARTICOLI CORRELATI

ALTRO DALL'AUTORE



Alluvione, come gestire fiscalmente la perdita di beni e documenti secondo l'Agenzia delle Entrate



Giancarlo Ceccolini confermato alla guida dei panificatori italiani



Siccità 2022: Coldiretti Emilia Romagna, in arrivo 17 milioni di euro per gli indennizzi



Granchio Blu: il Comune di Comacchio interviene per contrastarne la proliferazione



Coldiretti: giovani impresa Ferrara dona 500.000 api agli agricoltori ravennati danneggiati dal maltempo



Gianni Bessi eletto presidente di Confservizi Emilia-Romagna



**Clicca qui sotto per andare all'articolo originale**

Link: <https://www.forli24ore.it/notizie/economia-lavoro/2023/07/16/fabi-rate-dei-prestiti-non-pagate-dagli-italiani-a-quota-15-miliardi/>

Vuoi fare pubblicità su questo sito? 24ORE NETWORK LA PULCE - SECONDAMANO®



Economia & Lavoro

# Fabi: rate dei prestiti non pagate dagli italiani a quota 15 miliardi

16 Luglio 2023 7



Sfiora i 15 miliardi di euro il totale delle rate non pagate da quasi un milione di famiglie italiane (Foto Shutterstock)

Per il sindacato dei bancari i mutui casa incidono per 6,8 miliardi

Sfiora i **15 miliardi di euro** il totale delle rate non pagate da quasi un milione di famiglie italiane: l'aumento del costo del denaro, l'incremento dei tassi e la corsa dell'inflazione riducono il reddito disponibile e mettono in difficoltà i clienti delle banche nel rispettare le scadenze relative ai finanziamenti. Complessivamente, i crediti deteriorati delle famiglie sono arrivati, a marzo scorso, a 14,9 miliardi: si tratta, nel dettaglio, di 6,8 miliardi di mutui non pagati, di 3,7 miliardi di credito al consumo non rimborsato e di 4,3 miliardi relativi ad arretrati di altri prestiti personali. Del totale di 14,9 miliardi, 5,7 sono sofferenze, cioè credito che la clientela non

Articoli più letti della settimana

Alluvione, come gestire fiscalmente la perdita di beni e documenti secondo l'Agenzia delle Entrate

16 Luglio 2023

Giancarlo Ceccolini confermato alla guida dei panificatori italiani

16 Luglio 2023

Polizia di Stato. Controlli sulla E45: autobus doppia il limite di velocità, mezzo pesante...

15 Luglio 2023

Forlimpopoli. Al via i lavori di riqualificazione di Piazza Pompilio e Loggia della Misura

14 Luglio 2023

Un'opera per dar voce alle storie dell'alluvione, l'iniziativa dell'Università di Bologna

14 Luglio 2023



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

rimborserà più, altri 7,1 miliardi sono inadempienze probabili, vale a dire denaro che realisticamente le **banche** non recupereranno, mentre circa 2 miliardi sono rate scadute, quindi posizioni debitorie meno a rischio. Le difficoltà delle famiglie riguardano soprattutto i mutui a tasso variabile, particolarmente colpiti dall'aumento del costo del denaro portato dallo 0 al 4% in 11 mesi: questa categoria di prestiti immobiliari vale in totale circa 140 miliardi e rappresenta un terzo del totale di 425 miliardi erogati. Sul piano territoriale, in cima a questa particolare classifica, ci sono Lombardia e Lazio con un ammontare delle rate non pagate oltre i 2 miliardi. Campania, Puglia e Basilicata, Sicilia e Veneto superano il miliardo. Emilia Romagna, Piemonte e Valle D'Aosta, e Toscana restano poco sotto il miliardo. Più contenuto il valore delle somme non pagate nelle regioni più piccole come l'Umbria dove le rate non pagate ammontano a 226 milioni, la Liguria (361 milioni) e la Calabria (418 milioni).

L'analisi sul totale dei crediti deteriorati delle **banche** riconducibili a nuclei familiari, frutto di elaborazioni **Fabi** su statistiche della **Banca** d'Italia, consente di fotografare una situazione di difficoltà nel Paese. Sono infatti quasi un milione le famiglie italiane, strette tra la morsa dei tassi e la corsa dell'inflazione, in arretrato con le scadenze relative a prestiti **bancari**. La massa di debiti ammalorati è arrivata, a marzo scorso, a 14,9 miliardi: 5,7 miliardi corrispondono a sofferenze (clientela che non pagherà più), 7,1 miliardi sono inadempienze probabili (credito che potrebbe diventare sofferenza), circa 2 miliardi sono rate scadute (posizioni meno rischiose). Più nel dettaglio, 6,8 miliardi corrispondono a mutui per l'acquisto di abitazioni e sono così composti: 2,7 miliardi di sofferenze, 3,4 miliardi di inadempienze probabili, 621 milioni di rate scadute. Ulteriori 3,7 miliardi sono riferiti a credito al consumo: 1,2 miliardi di sofferenze, 1,4 miliardi di inadempienze probabili, 1 miliardo di rate scadute. Gli altri prestiti (come quelli personali, chiesti senza una finalità specifica) hanno generato 4,3 miliardi di deterioramento: 1,7 miliardi di sofferenze, 2,2 miliardi di inadempienze probabili, 339 milioni di rate scadute.

Sul piano territoriale, i dati sul credito deteriorato divisi per regione sono sostanzialmente sovrapponibili al quadro demografico del Paese: è la Lombardia, con 2,6 miliardi di euro, la regione nella quale si concentra l'ammontare più alto di finanziamenti ammalorati, seguita da: Lazio 2 miliardi, Campania 1,4 miliardi, Sicilia 1,2 miliardi, Puglia e Basilicata 1 miliardo e 65 milioni insieme, Veneto 1 miliardo e 27 milioni, Piemonte e Valle d'Aosta 984 milioni insieme, Emilia Romagna 983 milioni, Toscana 973 milioni, Calabria 418 milioni, Marche 390 milioni, Abruzzo e Molise 372 milioni insieme, Liguria 361 milioni, Sardegna 318 milioni, Trentino Alto Adige 239 milioni, Umbria 226 milioni, Friuli Venezia Giulia 222 milioni. Quanto in particolare ai mutui, in Lombardia gli arretrati valgono 1,4 miliardi (618 milioni di sofferenze, 707 milioni di inadempienze probabili e 124 milioni di rate scadute); nel Lazio il fenomeno vale 934 milioni (327 milioni di sofferenze, 503 milioni di inadempienze probabili e 104 milioni di rate scadute); in Campania l'ammontare è pari a 614 milioni (279 milioni di

Notizie La Pulce: Secondamano l'originale

### Vacanze ecosostenibili al mare 2023, ecco le mete scelte da Donna Moderna

15 Luglio 2023

### Vacanze di lusso ma sostenibili, ecco le 8 proposte di Ecobnb: Italia

14 Luglio 2023

### Come pulire una borsa di cuoio con i rimedi naturali

14 Luglio 2023

### Belluno, nuovo concorso per 10 posti in polizia provinciale

14 Luglio 2023

### Il 29 luglio si festeggia il Festival della vita per immaginare insieme un futuro più sostenibile

14 Luglio 2023



sofferenze, 275 milioni di inadempienze probabili e 60 milioni di rate scadute); la cifra riconducibile alla Sicilia è pari a 549 milioni (205 milioni di sofferenze, 282 milioni di inadempienze probabili e 62 milioni di rate scadute).

TAGS

credito al consumo

rate non pagate

Articolo precedente

Alluvione, come gestire fiscalmente la perdita di beni e documenti secondo l'Agenzia delle Entrate

ARTICOLI CORRELATI

ALTRO DALL'AUTORE



Alluvione, come gestire fiscalmente la perdita di beni e documenti secondo l'Agenzia delle Entrate



Giancarlo Ceccolini confermato alla guida dei panificatori italiani



Marco Bizzarri (presidente e Ceo di Gucci) dona 80mila euro per l'alluvione



Programma nazionale per la Garanzia di occupabilità dei lavoratori, in Emilia-Romagna oltre 81mila le persone prese in carico



L'Emilia-Romagna si conferma prima in Italia per innovazione digitale



Gianni Bessi eletto presidente di Confservizi Emilia-Romagna



POTREBBE INTERESSARTI

ARTICOLI DI OGGI

CATEGORIE PRINCIPALI

**Clicca qui sotto per andare all'articolo originale**

Link: <https://www.ravenna24ore.it/notizie/economia-lavoro/2023/07/16/fabi-rate-dei-prestiti-non-pagate-dagli-italiani-a-quota-15-miliardi/>

Vuol fare pubblicità su questo sito?

RUBRICHE

24ORE NETWORK

LA PULCE - SECONDAMANO®

f

@

✉

🐦

📺

Home > Notizie > Economia & Lavoro > Fabi: rate dei prestiti non pagate dagli italiani a quota 15 miliardi

Economia & Lavoro

# Fabi: rate dei prestiti non pagate dagli italiani a quota 15 miliardi

16 Luglio 2023 👁 25



A quota 15 miliardi le rate non pagate su mutui e prestiti (Foto Shutterstock)

## Per il sindacato dei bancari i mutui casa incidono per 6,8 miliardi

Sfiora i **15 miliardi di euro** il totale delle rate non pagate da quasi un milione di famiglie italiane: l'aumento del costo del denaro, l'incremento dei tassi e la corsa dell'inflazione riducono il reddito disponibile e mettono in difficoltà i clienti delle banche nel rispettare le scadenze relative ai finanziamenti. Complessivamente, i crediti deteriorati delle famiglie sono arrivati, a marzo scorso, a 14,9 miliardi: si tratta, nel dettaglio, di 6,8 miliardi di mutui non pagati, di 3,7 miliardi di credito al consumo non rimborsato e di 4,3 miliardi relativi ad arretrati di altri prestiti personali. Del totale di 14,9 miliardi, 5,7 sono sofferenze, cioè credito che la clientela non

Ultime notizie

### Caldo torrido, scatta l'allerta meteo per le alte temperature

16 Luglio 2023

### Alluvione, come gestire fiscalmente la perdita di beni e documenti secondo l'Agenzia delle Entrate

16 Luglio 2023

### Ravenna Festival. I Tallis Scholars nella Basilica di Sant'Apollinare in Classe

16 Luglio 2023

### Ravenna Festival. Ode alle donne guerriere con Ginevra Di Marco e Gaia Nanni

16 Luglio 2023

### Giancarlo Ceccolini confermato alla guida dei panificatori italiani

16 Luglio 2023



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

rimborserà più, altri 7,1 miliardi sono inadempienze probabili, vale a dire denaro che realisticamente le **banche** non recupereranno, mentre circa 2 miliardi sono rate scadute, quindi posizioni debitorie meno a rischio. Le difficoltà delle famiglie riguardano soprattutto i mutui a tasso variabile, particolarmente colpiti dall'aumento del costo del denaro portato dallo 0 al 4% in 11 mesi: questa categoria di prestiti immobiliari vale in totale circa 140 miliardi e rappresenta un terzo del totale di 425 miliardi erogati. Sul piano territoriale, in cima a questa particolare classifica, ci sono Lombardia e Lazio con un ammontare delle rate non pagate oltre i 2 miliardi. Campania, Puglia e Basilicata, Sicilia e Veneto superano il miliardo. Emilia Romagna, Piemonte e Valle D'Aosta, e Toscana restano poco sotto il miliardo. Più contenuto il valore delle somme non pagate nelle regioni più piccole come l'Umbria dove le rate non pagate ammontano a 226 milioni, la Liguria (361 milioni) e la Calabria (418 milioni).

L'analisi sul totale dei crediti deteriorati delle **banche** riconducibili a nuclei familiari, frutto di elaborazioni **Fabi** su statistiche della **Banca** d'Italia, consente di fotografare una situazione di difficoltà nel Paese. Sono infatti quasi un milione le famiglie italiane, strette tra la morsa dei tassi e la corsa dell'inflazione, in arretrato con le scadenze relative a prestiti **bancari**. La massa di debiti ammalorati è arrivata, a marzo scorso, a 14,9 miliardi: 5,7 miliardi corrispondono a sofferenze (clientela che non pagherà più), 7,1 miliardi sono inadempienze probabili (credito che potrebbe diventare sofferenza), circa 2 miliardi sono rate scadute (posizioni meno rischiose). Più nel dettaglio, 6,8 miliardi corrispondono a mutui per l'acquisto di abitazioni e sono così composti: 2,7 miliardi di sofferenze, 3,4 miliardi di inadempienze probabili, 621 milioni di rate scadute. Ulteriori 3,7 miliardi sono riferiti a credito al consumo: 1,2 miliardi di sofferenze, 1,4 miliardi di inadempienze probabili, 1 miliardo di rate scadute. Gli altri prestiti (come quelli personali, chiesti senza una finalità specifica) hanno generato 4,3 miliardi di deterioramento: 1,7 miliardi di sofferenze, 2,2 miliardi di inadempienze probabili, 339 milioni di rate scadute.

Sul piano territoriale, i dati sul credito deteriorato divisi per regione sono sostanzialmente sovrapponibili al quadro demografico del Paese: è la Lombardia, con 2,6 miliardi di euro, la regione nella quale si concentra l'ammontare più alto di finanziamenti ammalorati, seguita da: Lazio 2 miliardi, Campania 1,4 miliardi, Sicilia 1,2 miliardi, Puglia e Basilicata 1 miliardo e 65 milioni insieme, Veneto 1 miliardo e 27 milioni, Piemonte e Valle d'Aosta 984 milioni insieme, Emilia Romagna 983 milioni, Toscana 973 milioni, Calabria 418 milioni, Marche 390 milioni, Abruzzo e Molise 372 milioni insieme, Liguria 361 milioni, Sardegna 318 milioni, Trentino Alto Adige 239 milioni, Umbria 226 milioni, Friuli Venezia Giulia 222 milioni. Quanto in particolare ai mutui, in Lombardia gli arretrati valgono 1,4 miliardi (618 milioni di sofferenze, 707 milioni di inadempienze probabili e 124 milioni di rate scadute); nel Lazio il fenomeno vale 934 milioni (327 milioni di sofferenze, 503 milioni di inadempienze probabili e 104 milioni di rate scadute); in Campania l'ammontare è pari a 614 milioni (279 milioni di

Consumo consapevole, riuso e risparmio

**Vacanze ecosostenibili al mare 2023, ecco le mete scelte da Donna Moderna**

15 Luglio 2023

**Vacanze di lusso ma sostenibili, ecco le 8 proposte di Ecobnb: Italia**

14 Luglio 2023

**Come pulire una borsa di cuoio con i rimedi naturali**

14 Luglio 2023



Storie e tradizioni di Romagna

**I passatelli imbufaliti**

15 Luglio 2023

**Bertinoro, il monumento a Aldo Spallicci**

14 Luglio 2023

**La Pieve di Santa Reparata a Castrocaro Terme e Terra del Sole (Forlì-Cesena)**

13 Luglio 2023

sofferenze, 275 milioni di inadempienze probabili e 60 milioni di rate scadute); la cifra riconducibile alla Sicilia è pari a 549 milioni (205 milioni di sofferenze, 282 milioni di inadempienze probabili e 62 milioni di rate scadute).

**TAGS** mutui prestiti personali rate non pagate

Articolo precedente

Giancarlo Ceccolini confermato alla guida dei panificatori italiani

Articolo successivo

Ravenna Festival. Ode alle donne guerriere con Ginevra Di Marco e Gaia Nanni

Articoli correlati

Altro dallo stesso autore



Alluvione, come gestire fiscalmente la perdita di beni e documenti secondo l'Agenzia delle Entrate



Giancarlo Ceccolini confermato alla guida dei panificatori italiani



17,3 milioni di euro per le imprese agricole danneggiate dalla siccità



A Faenza, l'assemblea di Ance Emilia-Romagna



Dalla Forlini Optical Fashion Week S23 nasce il magazine Street Eye(wear)



Marco Bizzarri (presidente e amministratore delegato di Gucci) dona 80mila euro per l'alluvione



**Clicca qui sotto per andare all'articolo originale**

Link: <https://www.rimininews24.it/notizie/economia-lavoro/2023/07/16/fabi-rate-dei-prestiti-non-pagate-dagli-italiani-a-quota-15-miliardi/>

Vuoi fare pubblicità su questo sito? 24ORE NETWORK LA PULCE - SECONDAMANO®



Economia & Lavoro

# Fabi: rate dei prestiti non pagate dagli italiani a quota 15 miliardi

16 Luglio 2023 👁 12



Sfiora i 15 miliardi di euro il totale delle rate non pagate da quasi un milione di famiglie italiane (Foto Shutterstock)

Per il sindacato dei bancari i mutui casa incidono per 6,8 miliardi

Sfiora i **15 miliardi di euro** il totale delle rate non pagate da quasi un milione di famiglie italiane: l'aumento del costo del denaro, l'incremento dei tassi e la corsa dell'inflazione riducono il reddito disponibile e mettono in difficoltà i clienti delle banche nel rispettare le scadenze relative ai finanziamenti. Complessivamente, i crediti deteriorati delle famiglie sono arrivati, a marzo scorso, a 14,9 miliardi: si tratta, nel dettaglio, di 6,8 miliardi di mutui non pagati, di 3,7 miliardi di credito al consumo non rimborsato e di 4,3 miliardi relativi ad arretrati di altri prestiti personali. Del totale di 14,9 miliardi, 5,7 sono sofferenze, cioè credito che la clientela non

Articoli più letti della settimana

**Alluvione, come gestire fiscalmente la perdita di beni e documenti secondo l'Agenzia delle Entrate**

16 Luglio 2023

**Giancarlo Ceccolini confermato alla guida dei panificatori italiani**

16 Luglio 2023

**Novafeltria: colpisce con calci e pugni i carabinieri, arrestato**

15 Luglio 2023

**Rimini: dalle visite guidate alle passeggiate serali ai tour sotterranei, tutte le occasioni per...**

15 Luglio 2023

**Rimini incoronata come la destinazione balneare preferita degli italiani**

14 Luglio 2023



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

rimborserà più, altri 7,1 miliardi sono inadempienze probabili, vale a dire denaro che realisticamente le **banche** non recupereranno, mentre circa 2 miliardi sono rate scadute, quindi posizioni debitorie meno a rischio. Le difficoltà delle famiglie riguardano soprattutto i mutui a tasso variabile, particolarmente colpiti dall'aumento del costo del denaro portato dallo 0 al 4% in 11 mesi: questa categoria di prestiti immobiliari vale in totale circa 140 miliardi e rappresenta un terzo del totale di 425 miliardi erogati. Sul piano territoriale, in cima a questa particolare classifica, ci sono Lombardia e Lazio con un ammontare delle rate non pagate oltre i 2 miliardi. Campania, Puglia e Basilicata, Sicilia e Veneto superano il miliardo. Emilia Romagna, Piemonte e Valle D'Aosta, e Toscana restano poco sotto il miliardo. Più contenuto il valore delle somme non pagate nelle regioni più piccole come l'Umbria dove le rate non pagate ammontano a 226 milioni, la Liguria (361 milioni) e la Calabria (418 milioni).

L'analisi sul totale dei crediti deteriorati delle **banche** riconducibili a nuclei familiari, frutto di elaborazioni **Fabi** su statistiche della **Banca d'Italia**, consente di fotografare una situazione di difficoltà nel Paese. Sono infatti quasi un milione le famiglie italiane, strette tra la morsa dei tassi e la corsa dell'inflazione, in arretrato con le scadenze relative a prestiti **bancari**. La massa di debiti ammalorati è arrivata, a marzo scorso, a 14,9 miliardi: 5,7 miliardi corrispondono a sofferenze (clientela che non pagherà più), 7,1 miliardi sono inadempienze probabili (credito che potrebbe diventare sofferenza), circa 2 miliardi sono rate scadute (posizioni meno rischiose). Più nel dettaglio, 6,8 miliardi corrispondono a mutui per l'acquisto di abitazioni e sono così composti: 2,7 miliardi di sofferenze, 3,4 miliardi di inadempienze probabili, 621 milioni di rate scadute. Ulteriori 3,7 miliardi sono riferiti a credito al consumo: 1,2 miliardi di sofferenze, 1,4 miliardi di inadempienze probabili, 1 miliardo di rate scadute. Gli altri prestiti (come quelli personali, chiesti senza una finalità specifica) hanno generato 4,3 miliardi di deterioramento: 1,7 miliardi di sofferenze, 2,2 miliardi di inadempienze probabili, 339 milioni di rate scadute.

Sul piano territoriale, i dati sul credito deteriorato divisi per regione sono sostanzialmente sovrapponibili al quadro demografico del Paese: è la Lombardia, con 2,6 miliardi di euro, la regione nella quale si concentra l'ammontare più alto di finanziamenti ammalorati, seguita da: Lazio 2 miliardi, Campania 1,4 miliardi, Sicilia 1,2 miliardi, Puglia e Basilicata 1 miliardo e 65 milioni insieme, Veneto 1 miliardo e 27 milioni, Piemonte e Valle d'Aosta 984 milioni insieme, Emilia Romagna 983 milioni, Toscana 973 milioni, Calabria 418 milioni, Marche 390 milioni, Abruzzo e Molise 372 milioni insieme, Liguria 361 milioni, Sardegna 318 milioni, Trentino Alto Adige 239 milioni, Umbria 226 milioni, Friuli Venezia Giulia 222 milioni. Quanto in particolare ai mutui, in Lombardia gli arretrati valgono 1,4 miliardi (618 milioni di sofferenze, 707 milioni di inadempienze probabili e 124 milioni di rate scadute); nel Lazio il fenomeno vale 934 milioni (327 milioni di sofferenze, 503 milioni di inadempienze probabili e 104 milioni di rate scadute); in Campania l'ammontare è pari a 614 milioni (279 milioni di

Notizie La Pulce: Secondamano l'originale

### Vacanze ecosostenibili al mare 2023, ecco le mete scelte da Donna Moderna

15 Luglio 2023

### Vacanze di lusso ma sostenibili, ecco le 8 proposte di Ecobnb: Italia

14 Luglio 2023

### Come pulire una borsa di cuoio con i rimedi naturali

14 Luglio 2023

### Belluno, nuovo concorso per 10 posti in polizia provinciale

14 Luglio 2023

sofferenze, 275 milioni di inadempienze probabili e 60 milioni di rate scadute); la cifra riconducibile alla Sicilia è pari a 549 milioni (205 milioni di sofferenze, 282 milioni di inadempienze probabili e 62 milioni di rate scadute).

**TAGS** prestiti non pagati prestiti personali rate mutui

Articolo precedente

Alluvione, come gestire fiscalmente la perdita di beni e documenti secondo l'Agenzia delle Entrate

ARTICOLI CORRELATI

ALTRO DALL'AUTORE



Alluvione, come gestire fiscalmente la perdita di beni e documenti secondo l'Agenzia delle Entrate



Giancarlo Ceccolini confermato alla guida dei panificatori italiani



Rimini: Saldi, "avvio discreto ma non sufficiente al superamento della crisi dei consumi"



Gianni Bessi eletto presidente di Confservizi Emilia-Romagna



Patuelli: "Banche disponibili ad allungare i tempi dei mutui"



Detersivi Green Emotion prodotto dell'anno 2023



POTREBBE INTERESSARTI

ARTICOLI DI OGGI

CATEGORIE PRINCIPALI

**Clicca qui sotto per andare all'articolo originale**

Link: <https://www.rovigo24ore.it/notizie/economia-lavoro/2023/07/16/fabi-rate-dei-prestiti-non-pagate-dagli-italiani-a-quota-15-miliardi/>

Vuoi fare pubblicità su questo sito? 24ORE NETWORK IL RÒ - SECONDAMANO®



Economia & Lavoro

# Fabi: rate dei prestiti non pagate dagli italiani a quota 15 miliardi

16 Luglio 2023 👁 8



Sfiora i 15 miliardi di euro il totale delle rate non pagate da quasi un milione di famiglie italiane (Foto Shutterstock)

Per il sindacato dei bancari i mutui casa incidono per 6,8 miliardi

Sfiora i **15 miliardi di euro** il totale delle rate non pagate da quasi un milione di famiglie italiane: l'aumento del costo del denaro, l'incremento dei tassi e la corsa dell'inflazione riducono il reddito disponibile e mettono in difficoltà i clienti delle banche nel rispettare le scadenze relative ai finanziamenti. Complessivamente, i crediti deteriorati delle famiglie sono arrivati, a marzo scorso, a 14,9 miliardi: si tratta, nel dettaglio, di 6,8 miliardi di mutui non pagati, di 3,7 miliardi di credito al consumo non rimborsato e di 4,3 miliardi relativi ad arretrati di altri prestiti personali. Del

Articoli più letti della settimana

**Porto Tolle. Tra Ville e Giardini: la luna e i falò di Cesare Pavese...**

17 Luglio 2023

**Fratta Polesine. "La bellezza della lentezza, profumi, luci, colori, forme e..."**

16 Luglio 2023

**Giancarlo Ceccolini confermato alla guida dei panificatori italiani**

16 Luglio 2023

**La Femi-Cz RRD da il benvenuto in rossoblù ad Alfonso Zottola**

15 Luglio 2023

**Jazz Nights 2023: verso il gran finale con una terza serata che incanta**

14 Luglio 2023



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640



totale di 14,9 miliardi, 5,7 sono sofferenze, cioè credito che la clientela non rimborserà più, altri 7,1 miliardi sono inadempienze probabili, vale a dire denaro che realisticamente le banche non recupereranno, mentre circa 2 miliardi sono rate scadute, quindi posizioni debitorie meno a rischio. Le difficoltà delle famiglie riguardano soprattutto i mutui a tasso variabile, particolarmente colpiti dall'aumento del costo del denaro portato dallo 0 al 4% in 11 mesi: questa categoria di prestiti immobiliari vale in totale circa 140 miliardi e rappresenta un terzo del totale di 425 miliardi erogati. Sul piano territoriale, in cima a questa particolare classifica, ci sono Lombardia e Lazio con un ammontare delle rate non pagate oltre i 2 miliardi. Campania, Puglia e Basilicata, Sicilia e Veneto superano il miliardo. Emilia Romagna, Piemonte e Valle D'Aosta, e Toscana restano poco sotto il miliardo. Più contenuto il valore delle somme non pagate nelle regioni più piccole come l'Umbria dove le rate non pagate ammontano a 226 milioni, la Liguria (361 milioni) e la Calabria (418 milioni).

L'analisi sul totale dei crediti deteriorati delle banche riconducibili a nuclei familiari, frutto di elaborazioni Fabi su statistiche della Banca d'Italia, consente di fotografare una situazione di difficoltà nel Paese. Sono infatti quasi un milione le famiglie italiane, strette tra la morsa dei tassi e la corsa dell'inflazione, in arretrato con le scadenze relative a prestiti bancari. La massa di debiti ammalorati è arrivata, a marzo scorso, a 14,9 miliardi: 5,7 miliardi corrispondono a sofferenze (clientela che non pagherà più), 7,1 miliardi sono inadempienze probabili (credito che potrebbe diventare sofferenza), circa 2 miliardi sono rate scadute (posizioni meno rischiose). Più nel dettaglio, 6,8 miliardi corrispondono a mutui per l'acquisto di abitazioni e sono così composti: 2,7 miliardi di sofferenze, 3,4 miliardi di inadempienze probabili, 621 milioni di rate scadute. Ulteriori 3,7 miliardi sono riferiti a credito al consumo: 1,2 miliardi di sofferenze, 1,4 miliardi di inadempienze probabili, 1 miliardo di rate scadute. Gli altri prestiti (come quelli personali, chiesti senza una finalità specifica) hanno generato 4,3 miliardi di deterioramento: 1,7 miliardi di sofferenze, 2,2 miliardi di inadempienze probabili, 339 milioni di rate scadute.

Sul piano territoriale, i dati sul credito deteriorato divisi per regione sono sostanzialmente sovrapponibili al quadro demografico del Paese: è la Lombardia, con 2,6 miliardi di euro, la regione nella quale si concentra l'ammontare più alto di finanziamenti ammalorati, seguita da: Lazio 2 miliardi, Campania 1,4 miliardi, Sicilia 1,2 miliardi, Puglia e Basilicata 1 miliardo e 65 milioni insieme, Veneto 1 miliardo e 27 milioni, Piemonte e Valle d'Aosta 984 milioni insieme, Emilia Romagna 983 milioni, Toscana 973 milioni, Calabria 418 milioni, Marche 390 milioni, Abruzzo e Molise 372 milioni insieme, Liguria 361 milioni, Sardegna 318 milioni, Trentino Alto Adige 239 milioni, Umbria 226 milioni, Friuli Venezia Giulia 222 milioni. Quanto in particolare ai mutui, in Lombardia gli arretrati valgono 1,4 miliardi (618 milioni di sofferenze, 707 milioni di inadempienze probabili e 124 milioni di rate scadute); nel Lazio il fenomeno vale 934 milioni (327 milioni di sofferenze, 503 milioni di inadempienze probabili e 104 milioni di rate

Notizie il RÔ: Secondamano l'originale

### Vacanze ecosostenibili al mare 2023, ecco le mete scelte da Donna Moderna

15 Luglio 2023

### Vacanze di lusso ma sostenibili, ecco le 8 proposte di Ecobnb: Italia

14 Luglio 2023

### Come pulire una borsa di cuoio con i rimedi naturali

14 Luglio 2023

### Belluno, nuovo concorso per 10 posti in polizia provinciale

14 Luglio 2023

scadute); in Campania l'ammontare è pari a 614 milioni (279 milioni di sofferenze, 275 milioni di inadempienze probabili e 60 milioni di rate scadute); la cifra riconducibile alla Sicilia è pari a 549 milioni (205 milioni di sofferenze, 282 milioni di inadempienze probabili e 62 milioni di rate scadute).

**TAGS** mutui prestiti personali rate non pagate

Articolo precedente

Giancarlo Ceccolini confermato alla guida dei panificatori italiani

Articolo successivo

Fratta Polesine. "La bellezza della lentezza, profumi, luci, colori, forme e..."

ARTICOLI CORRELATI

ALTRO DALL'AUTORE



Giancarlo Ceccolini confermato alla guida dei panificatori italiani



Patuelli: "Banche disponibili ad allungare i tempi dei mutui"



Detersivi Green Emotion prodotto dell'anno 2023



San Martino di Venezze: a Corte Carezzabella si cena con l'autrice Deborah Piovan



Cinque ragazze dall'isola de La Reunione a Rovigo per un nuovo scambio Erasmus+



"Polesine chiama Messico": il Console Generale, ieri, a Palazzo Celio



POTREBBE INTERESSARTI

ARTICOLI DI OGGI

CATEGORIE PRINCIPALI

**Clicca qui sotto per andare all'articolo originale**

Link: <https://www.canicattiweb.com/2023/07/16/fabi-sicilia-insostenibile-per-famiglie-e-risparmiatori-politica-banche/>

Home > Cronaca > [Fabi Sicilia, insostenibile per famiglie e risparmiatori politica banche](#)

Cronaca    cronaca sicilia    Rubriche    Economia

# Fabi Sicilia, insostenibile per famiglie e risparmiatori politica banche

Di **Redazione Canicatti Web Notizie** - 16 Luglio 2023



“Da un lato i tassi d’interesse sui mutui sono sempre in rialzo, dall’altro gli interessi sui depositi sono sempre in calo”. E’ critico Carmelo Raffa, coordinatore [Fabi Sicilia](#), su quanto sta avvenendo in questi mesi ai danni dei risparmiatori edelle famiglie sempre più in difficoltà. Dallo studio effettuato dalla [federazione autonoma bancari italiani](#) si evince che se nei prossimi giorni il tasso Bce lieviterà al 4,25 aumenteranno ulteriormente le difficoltà per le famiglie e per le imprese.

## Le parole di Raffa

“Un’automobile a rate del costo di 25.000 euro con un finanziamento decennale a un tasso del 13,65 verrebbe a costare 9.800 euro in più – spiega Raffa – Per i nuovi mutui, le rate di quelli a tasso fisso raddoppierebbero mentre per quelli a tasso variabile il rimborso mensile salirebbe del 60-70%. Per un mutuo a tasso fisso di 200 mila euro (il tasso medio applicato dalle [banche](#) potrebbe essere superiore al 6%) la rata mensile sarà di 1.341. Mentre per un mutuo di 100 mila euro la rata sarebbe di 627 euro. Per i vecchi mutui nessuna differenza per le rate a tasso fisso ma per quelli a tasso variabile aumenti fino al 75%”. Ma c’è un’altra faccia della medaglia.

## L’erosione dei risparmi

“Nel contempo – conclude il coordinatore [Fabi Sicilia](#) – si nota l’erosione dei risparmi [bancari](#) perché le [banche](#) continuano a lucrare sui tassi d’interesse praticati ai correntisti che pertanto nei fatti subiscono una perdita secca in termini di svalutazione sulle somme depositate. Si auspica che gli istituti [bancari](#), a cominciare dai colossi devono, inizino a riconoscere ai clienti ciò che è giusto superando metodi fortemente iniqui e penalizzanti”.

Cerca

Search

Ultime Notizie

**Canicatti, ubriaco alla guida finisce contro guardrail: denunciato 25enne**

Redazione Canicatti Web Notizie - 16 Luglio 2023

I poliziotti del commissariato di Canicatti hanno denunciato un venticinquenne per guida in stato di ebbrezza. Il giovane, risultato ubriaco al volante, si è...

**Polizia, cambiano i vertici dei commissariati di Licata e Canicatti**

Redazione Canicatti Web Notizie - 16 Luglio 2023

A Licata e Canicatti in arrivo due nuovi dirigenti di polizia. Si tratta del Commissario Capo Dott. Giuseppe Garro in sostituzione al Vice Questore...

**Sommatino, altro Finanziamento Recuperato. Duecentomila Euro per la Mensa Scolastica**

Redazione Canicatti Web Notizie - 16 Luglio 2023

Si trasmette nota dell’Amministrazione Comunale di Sommatino, soddisfatta per aver recuperato un altro finanziamento che non era stato precedentemente ammesso a finanziamento PNRR. Ecco quanto...

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

**Clicca qui sotto per andare all'articolo originale**

Link: [https://www.ecodibergamo.it/stories/premium/bergamo-citta/prestiti-rate-non-pagate-232-milioni-sono-tante-famiglie-difficolta-o\\_1542812\\_11/](https://www.ecodibergamo.it/stories/premium/bergamo-citta/prestiti-rate-non-pagate-232-milioni-sono-tante-famiglie-difficolta-o_1542812_11/)

## **Prestiti, rate non pagate per 232 milioni. «Sono tante le famiglie in difficoltà» - Cronaca**

Domenica 16 Luglio 2023

Prestiti, rate non pagate per 232 milioni. «Sono tante le famiglie in difficoltà»

L'ANALISI DELLA FABI. Oltre la metà per mutui sulle compravendite immobiliari. In Italia il totale è 14,9 miliardi. Manzoni: «Incide la crescita dei tassi di interesse e i salari non si adeguano». Dubbi sullo «spalmamutui».

Collaboratore

Luca Bonzanni

La tempesta perfetta soffia da qualche tempo. L'inflazione che erode i bilanci delle famiglie, la corsa senza sosta dei tassi d'interesse. L'effetto è concreto, il conto salato: in Bergamasca il totale delle rate dei prestiti non pagate ammonta a 232,2 milioni di euro, di cui oltre la metà (126,8 milioni di euro) riguarda i mutui per le compravendite immobiliari.

Le sofferenze sono 92,1 milioni

Lo racconta un'ampia fotografia scattata dalla Fabi, la Federazione autonoma dei bancari italiani, sia a livello nazionale che locale. Nel dettaglio, appunto, su scala provinciale i dati raccontano la quotidianità delle famiglie alle prese con i finanziamenti. Questi 232,2 milioni di euro hanno infatti diverse «sfumature» di rischio: 92,1 milioni sono classificati come sofferenze, in sostanza credito che la clientela non rimborserà più (54,1 milioni afferiscono a mutui); 112,2 milioni sono classificati come inadempienze probabili, cioè denaro che realisticamente le banche non recupereranno (61,9 milioni tra i mutui); 28 milioni di euro (di cui 10,9 per mutui) sono infine rate scadute, che secondo la Fabi sono comunque «posizioni debitorie meno a rischio».

Allargando lo sguardo il bilancio si fa decisamente pesante, perché in tutta Italia la Fabi ha calcolato – la stima è basata sui dati della Banca d'Italia aggiornati a fine marzo – un totale di 14,9 miliardi di euro di crediti deteriorati delle famiglie (6,8 miliardi di mutui non pagati, 3,7 miliardi di credito al consumo non rimborsato e 4,3 miliardi relativi ad arretrati di altri prestiti personali); in Lombardia la stima è di 2,6 miliardi di euro di rate non pagate (di cui quasi 1,5 miliardi di euro relativi a mutui).

«Situazione di rischio»

Per Cristian Manzoni, segretario della Fabi Bergamo, «il dato bergamasco rispecchia in sostanza l'andamento nazionale: una buona parte delle famiglie è in difficoltà. Incide in particolare la crescita dei tassi d'interesse: per chi ha il tasso variabile, la stima è che oggi la rata sia del 70-75% più alta rispetto a prima dell'inizio della "corsa". Tutto ciò diventa un problema anche sociale, a cui sia lo Stato sia le banche dovranno dare risposta». Il perché è chiaro: di fronte a una mole così significativa di finanziamenti a rischio, lo scenario si fa molto precario. «Si rischia veramente che una buona parte di questo patrimonio immobiliare nelle mani dei bergamaschi possa arrivare a essere messo all'asta, come soluzione più drastica per quelle situazioni che non hanno altra soluzione – è l'allarme di Manzoni -: a indicare ulteriore pessimismo è la possibilità di un nuovo aumento dei tassi a fine luglio. Vedremo fino a quando durerà questa tendenza al rialzo, ma sicuramente a breve non si ipotizzano decrementi». Così, osserva Manzoni, «le famiglie sono veramente in difficoltà, anche perché numerosi contratti collettivi non sono stati rinnovati, e quindi i salari non sono adeguati rispetto al costo della vita cresciuto sempre più nell'ultimo anno e mezzo».

La chiave di lettura è simile anche a livello nazionale: «L'aumento del costo del denaro, l'incremento dei tassi e la corsa dell'inflazione riducono il reddito disponibile e mettono in difficoltà i clienti delle banche nel rispettare le scadenze – si legge nell'analisi pubblicata dalla Fabi -. Sono infatti quasi un milione le famiglie italiane, strette tra la morsa dei tassi e la corsa dell'inflazione, in arretrato con le scadenze relative a prestiti bancari».

Dubbi sullo spalmamutui

Le attenzioni del settore sono posate soprattutto sui mutui a tasso variabile. Governo e banche si stanno confrontando sul tema, con alcune ipotesi sul tavolo: tra queste, la principale è la messa a punto uno «spalmamutui», un provvedimento per allungare le scadenze per chi ha un mutuo a tasso variabile. In altri termini: non uno sconto, ma la diluizione su più tempo della «massa» del finanziamento ancora da restituire. Una strada percorribile? «Sarebbe una soluzione transitoria per dare ossigeno a chi non ne ha quasi più. Ma escluderei che questa possa essere una soluzione definitiva», riconosce Cristian Manzoni. «Lo spalmamutui non è privo di rischi né è un'operazione a costo zero – ha osservato anche Lando Maria Sileoni, segretario generale della Fabi, presentando la ricerca nazionale -. L'allungamento del piano di rimborso di un mutuo a tasso variabile, infatti, comporta un maggior ammontare di interessi da pagare alla banca oltre al fatto che ci si pregiudica la possibilità di poter beneficiare, nel medio-lungo periodo, di un'auspicabile riduzione dei tassi d'interesse».

Meglio rivolgersi ai professionisti

Fondamentale è rivolgersi ai professionisti: «Il consulente e il bancario, a cui non bisogna addebitare questa situazione – conclude Cristian Manzoni -, sono dei professionisti che in questa fase possono accompagnare il cliente verso la scelta migliore, in relazione alla propria situazione particolare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Clicca qui sotto per andare all'articolo originale**

Link: <https://www.ilrestodelcarlino.it/bologna/cronaca/mutui-e-prestiti-famiglie-in-crisi-rate-non-pagate-per-1-miliardo-7ef0bbc6>



Acquista il giornale

Accedi Abbonati

## BOLOGNA

Bologna Cronaca Economia Politica Cultura e spettacoli Cosa Fare Sport

Cronaca Sport Cosa Fare Politica Economia Cultura e spettacoli Speciali ▾

Neonato morto in culla Dottoressa aggredita Bimbo annegato in piscina Finto matrimonio Caldo: la terza ondata Truffa delle motoseghe



16 lug 2023



Home > Bologna > Cronaca > Mutui e prestiti, famigli...

# Mutui e prestiti, famiglie in crisi Rate non pagate per 1 miliardo

Emilia-Romagna: la metà riguardano l'acquisto delle case. Decisiva la crescita del tasso variabile

**A**nche in Emilia-Romagna ci sono famiglie in difficoltà a pagare puntualmente le rate di mutui e prestiti. Il computo tale sfiora il miliardo di euro (983 milioni per la precisione). L'analisi sul totale dei crediti deteriorati delle banche, riconducibili ai nuclei familiari, frutto di elaborazioni della Fabi (Federazione autonoma bancari) di Bologna su statistiche della Banca d'Italia, consente di fotografare una situazione di difficoltà diffusa in Emilia Romagna a causa della fatica delle famiglie italiane a pagare puntualmente le rate di mutui e prestiti. L'aumento del costo del denaro, l'incremento dei tassi e la corsa



dell'inflazione riducono il reddito disponibile delle famiglie e mettono in difficoltà i clienti delle banche nel rispettare le scadenze relative ai propri finanziamenti.

Complessivamente, i crediti deteriorati delle famiglie sono arrivati, a marzo scorso, a 983 milioni di euro: si tratta, nel dettaglio, di 470,9 milioni di mutui non pagati, di 207,1 milioni di credito al consumo non rimborsato e di 305 milioni relativi ad arretrati di altri prestiti personali. Sul piano territoriale, in cima a questa particolare classifica, c'è Bologna con 263,1 milioni di rate non pagate e a seguire: Modena (164,1), Reggio Emilia (107,8), Parma (97,2), Ravenna (89,5), Forlì-Cesena (84,5) milioni, Rimini (66,8), Ferrara (58,8), Piacenza (51, 2). Del totale di 983 milioni di euro: 378,1 milioni sono sofferenze, cioè credito che la clientela non rimborserà più, altri 489,9 milioni sono inadempienze probabili, vale a dire denaro che realisticamente le banche non recupereranno e che potrebbero diventare sofferenze, mentre circa 115,1 milioni sono rate scadute, quindi posizioni debitorie meno a rischio.

Più nel dettaglio, 471 milioni corrispondono a mutui per l'acquisto di abitazioni e sono così composti: 187 milioni di sofferenze, 252 milioni di inadempienze probabili, 32 milioni di rate scadute. Ulteriori 207 milioni sono riferiti a credito al consumo: 59 milioni di sofferenze, 84 milioni di inadempienze probabili, 64 milioni di rate scadute. Gli altri prestiti (come quelli personali, chiesti senza una finalità specifica) hanno generato 305 milioni di deterioramento: 132 milioni di sofferenze, 154 milioni di inadempienze probabili, 19 milioni di rate scadute.



Le difficoltà delle famiglie riguardano soprattutto i mutui a tasso variabile, le cui rate sono cresciute del 7075%, particolarmente colpiti dall'aumento del costo del denaro, portato dallo 0% al 4% in 11 mesi con otto rialzi consecutivi da parte della Banca Centrale Europea: questa categoria di prestiti immobiliari vale in totale circa 16,7 miliardi e rappresenta un terzo del totale di 49,8 miliardi erogati.



© Riproduzione riservata



Cronaca

Neonato trovato morto Il piccolo Raul senza respiro in culla Disposta l'autopsia

Cronaca

"Ho comprato la macchina apposta"

Cronaca

Philip Morris festeggia sessant'anni a Zola

Cronaca

Transazione ecologica e digitale Dieci progetti con il fondo regionale

Cronaca

Passeggiata e concerto



**Clicca qui sotto per andare all'articolo originale**

Link: <https://www.iltempo.it/economia/2023/07/16/news/rata-mutuo-aumento-ultimi-tre-anni-cifre-dilazionare-abi-ministero-economia-36385990/>

Q Cerca

f t o



**ILTEMPO.it**  
GIOTTIAMO INDEPENDENTE

HOME / ECONOMIA

# Mutui, rata su di 223 euro in tre anni. Si lavora per dilazarle

Esplora:

[mutui](#) [abi](#) [economia](#) [giancarlo giorgetti](#)

Condividi:



Sullo stesso argomento:

**Le famiglie italiane non riescono più a pagare i mutui: i numeri del disastro**

**Mille miliardi di crediti inesigibili: il magazzino della riscossione è stracolmo**



16 luglio 2023

a a a

**C**ontinua la corsa dei mutui. Dati alla mano, in meno di tre anni chi ha sottoscritto un mutuo ventennale da 150mila euro a tasso variabile si trova a pagare 223 euro in più di rata, un incremento pari al 31,63%. È quanto emerge da un calcolo effettuato da LaPresse su dati Abi, utilizzando come tassi di riferimento quelli di dicembre 2020, quando toccarono il 1,25%, valore minimo registrato, e quelli di maggio 2023, fissati al 4,24%. Sottoscrivendo nel dicembre 2020 un mutuo da 150mila per vent'anni - la media delle richieste in

In evidenza

**Aspartame, la sentenza dell'Oms: "Dolcificante cancerogeno"**

← ... →

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640



Italia si aggira appunto tra i 150mila e i 170mila euro, per 20-25 anni - ci si sarebbe trovati a pagare una rata da 706,7 euro. Nel maggio 2023, la rata per lo stesso mutuo è salita a 928,05 euro. Un aggravio notevole per le famiglie italiane, tanto che in occasione dell'assemblea Abi il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, aveva ribadito come sia «indispensabile e urgente che si raggiunga un accordo per un allungamento della durata dei mutui a tasso variabile così da mitigare l'impatto talvolta insostenibile dell'incremento delle rate a carico delle famiglie».

ILTEMPO.it

### Le famiglie italiane non riescono più a pagare i mutui: i numeri del disastro

È a questa ipotesi che tecnici del ministero e dell'Abi stanno lavorando in una serie di incontri piuttosto serrati volti a trovare una soluzione che tenga conto anche delle rigidità delle regole dell'autorità bancaria europea, già denunciate dal numero uno Abi Antonio Patuelli secondo cui un cambiamento è necessario per chi è in ritardo con i pagamenti. Ma «le banche in Italia mantengono quasi i due terzi dei mutui a tasso fisso, con tassi di raccolta in continuo aumento», aveva ricordato all'assemblea, ma su richiesta «possono allungare la durata dei mutui per chi è in regola con i pagamenti o realizzare surroghe».

ILTEMPO.it

### Salvini lancia la pace fiscale e fa impazzire la sinistra

In Italia, stima Fabi su dati Bankitalia, ci sono 3,5 milioni di famiglie con un mutuo, di cui 960mila in difficoltà con i pagamenti. L'importo complessivo di mutui erogati ammonta a 437,165 miliardi, di cui 290,278 a tasso fisso e 146,887 a tasso variabile.

ILTEMPO.it

## Mille miliardi di crediti inesigibili: il magazzino della riscossione è stracolmo

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

### Dai blog

ILTEMPO.it

ILTEMPO.it

ILTEMPO.it

Qui Lazio



Controtempo



Controtempo 

L'alba del rock and roll, così nacque il mito Elvis Presley

Lazio, solo applausi per Sergej

Righeira, Shakira e Celentano. I tormentoni d'estate che fanno la storia

**IL TEMPO.it**  
QUOTIDIANO INDIPENDENTE

[Cookie Policy](#)

[Privacy Policy](#)

[Condizioni Generali](#)

[Contatti](#)

[Pubblicità](#)

[Credits](#)



[Edicola digitale](#)



[Il Tempo Shopping](#)



Sede legale: Piazza Colonna, 366 - 00187 Roma CF e P. Iva e Iscriz. Registro Imprese Roma: 13486391009 REA Roma n° 1450962 Cap. Sociale € 1.526,229,00 i.v. © Copyright IlTempo. Srl- ISSN (sito web): 1721-4084

[TORNA SU](#) 

**Clicca qui sotto per andare all'articolo originale**

Link: <https://www.laprovinciacr.it/news/cronaca/418629/battaglia-quotidiana-tra-mutuo-e-spesa.html>

MENU

La Provincia  
CREMONA

Sei in • Cronaca

EDIZIONE DIGITALE

Eventi

CREMONA

OGGI

**CRONACA**

APPUNTAMENTI

CULTURA E SPETTACOLI

ITALIA E MONDO

MEDIAGALLERY

SPORT

SHOP

MARTEO

AMBULATORIO ODONTOIATRICO

MARTEO

AMBULATORIO ODONTOIATRICO

MARTEO

da oltre 20 anni a Cremona  
**TESTI SCOLASTICI USATI**

**Risparmio assicurato!**

IL PUNTO

CRONACA

# Battaglia quotidiana tra mutuo e spesa

La decisione della Bce di alzare il costo del denaro ha messo molte famiglie e aziende cremonesi nella condizione di non riuscire a pagare le rate. Una situazione drammatica che ha costretto a ridurre i consumi

**Paolo Gualandris**

[pgualandris@laprovinciacr.it](mailto:pgualandris@laprovinciacr.it)



16 LUGLIO 2023 - 05:00



Ha un bel dire il governatore della Banca d'Italia, **Ignazio Visco**, «che

**sui mutui non c'è un problema sistemico e di stabilità finanziaria derivante dall'aumento dei tassi e delle rate sui mutui variabili delle famiglie».**

Che «il debito delle famiglie in Italia è il più basso d'Europa» e che i contratti a tasso variabile «sono solo un terzo di quelli in essere». Vi sono misure in corso

«che aiuteranno i più bisognosi», sottolinea, rilevando comunque che chi ha sottoscritto un variabile «doveva avere la percezione che un aumento era possibile: serve più informazione e disponibilità a capire il rischio». Insomma: conoscevate il rischio. **Lo vada a dire alle famiglie e alle aziende cremonesi che non riescono a pagare rate cresciute fino al 75 per cento in seguito alla decisione della Bce di alzare il costo del denaro in undici mesi dallo zero a oltre il 4 per cento, con la prospettiva di nuovi rimbalzi a breve** (il 27 luglio la Banca Centrale Europea deciderà l'ennesimo aumento di 25 punti) e a medio termine. Lo spiega bene **James Dimon**, presidente e ceo di Jp Morgan Chase, la principale banca americana: «Se dovessi dare un consiglio, direi: preparatevi a tassi del 6 per cento o del 7 per scadenze di medio e breve termine». **Un'altra sassata su una situazione a già difficile se è vero che i crediti deteriorati delle famiglie italiane sono arrivati, nel marzo scorso, a 14,9 miliardi.**

Secondo l'analisi della Fabi, il sindacato dei bancari, in provincia di Cremona fra sofferenze, vale a dire credito che la clientela non rimborserà più, inadempienze probabili e rate scadute, si arriva a 59,5 milioni di euro.

**Una situazione drammatica che ha costretto, anche a Cremona e provincia, molte famiglie a cancellare le vacanze, a ridurre i consumi e alleggerire il carrello della spesa** mettendoci dentro solo l'indispensabile per fare fronte al caro mutui dopo aver già 'lottato' con super bollette e inflazione. In questo quadro, a detta di molti analisti, la politica rialzista della Bce porterà con molta probabilità a una contrazione economica rilevante, se non a una recessione conclamata. Secondo i dati di Bankitalia, a maggio i tassi di interesse sui prestiti erogati nel mese alle famiglie per l'acquisto di abitazioni comprensivi delle spese accessorie (Tasso annuale effettivo globale, Taeg) si sono collocati al 4,58 per cento. Più che raddoppiati rispetto al maggio 2022, quando il Taeg era a 2,27; rispetto poi a due anni prima, quando erano 1,76, sono aumentati di 2,6 volte, +160 per cento. **Conti alla mano, significa che la rata, per chi ha sottoscritto ora un mutuo a tasso variabile, cresce, rispetto a un anno fa, da 603 a 773 euro, con un rincaro pari a 170 euro al mese, più 28,2 per cento.** Una stangata annua pari a 2.040 euro. Rispetto a due anni fa, la mazzata è di 204 euro al mese, cioè 2.448 euro all'anno. Se le famiglie piangono, le imprese non ridono.

Secondo l'analisi mensile di Confindustria, **il continuo rialzo dei tassi da parte della Bce per combattere l'inflazione sta sempre più frenando il credito bancario, indebolendo l'economia italiana e le imprese.** Sulla stessa linea il Governo, che giudica l'aumento dei tassi più dannoso



dell'inflazione e un percorso verso la recessione. Analoghe preoccupazioni arrivano dagli operatori del settore. Dall'analisi di Studio Temporary Manager, le recenti comunicazioni «poco tranquillizzanti» della presidente **Christine Lagarde** si traducono per le imprese lombarde in quasi 13,8 miliardi euro di interessi, oltre 8 miliardi in più rispetto al 2022, a cui vanno aggiunti gli interessi sulle locazioni finanziarie. Lo scorso giugno il tasso di riferimento Bce ha raggiunto il 4% per arrivare, dopo gli annunciati aumenti in arrivo, a un tasso per le aziende tra il 5,5 per cento e il 7 a seconda del rating, con picchi superiori all'8 per le aziende meno virtuose, per le quali lo spread applicato raggiunge il 4 per cento. Tale aumento significa che **gli imprenditori italiani si troveranno nel 2024 a dover pagare interessi per finanziamenti e mutui per un valore totale di quasi 50 miliardi all'anno, quasi 30 miliardi in più rispetto allo scorso anno**. Le regioni più penalizzate da questo aumento dei tassi saranno quelle dove sono maggiormente concentrate le attività produttive che si avvalgono dell'aiuto degli istituti di credito. Vale a dire anzitutto la Lombardia, con interessi totali di 13,8 miliardi, 8 in più sul 2022.

La responsabilità della stretta viene addebitata alla lotta all'inflazione, che è in realtà in forte calo con un dato al 6,4% a giugno (-1,2% sul mese precedente), come ricorda afferma **Roberto La Caria**, ad di Studio Temporary Manager. Che sottolinea: «Gli incentivi per la cosiddetta industria 4.0 hanno sicuramente stimolato la crescita e l'innovazione, ma hanno spinto le aziende ad indebitarsi favorite anche dai tassi vicini allo zero. Altrettanto la facilità di ricorso al debito determinata dai 'prestiti Covid' che ha fatto aumentare significativamente la massa debitoria delle aziende. Ora, **l'aumento dei tassi, e quindi del debito, sta mettendo in discussione la sostenibilità delle imprese, dato che ha un impatto importante a livello finanziario**». Un quadro confermato dalla recente Indagine sulle aspettative di inflazione e crescita a firma di Bankitalia. Si legge: «I giudizi sulla situazione economica generale restano complessivamente sfavorevoli... anche le aspettative delle imprese sulle condizioni operative per il prossimo trimestre sono in peggioramento», in particolare per l'industria manifatturiera. Con questi numeri risulta ormai impossibile per famiglie e imprese sostenere i continui aumenti.

In Parlamento giacciono diverse proposte di intervento, l'estate non diventi un alibi per congelare scelte che devono essere veloci ed efficaci. **L'Abi segnala che il titolare del mutuo può: concordare con la propria banca l'allungamento della durata del proprio mutuo; chiedere una revisione di altre condizioni contrattuali; effettuare la cosiddetta portabilità/surroga dei mutui**, cioè la possibilità di trasferire senza spese e costi il proprio mutuo ipotecario presso un'altra banca, modificandone le relative condizioni contrattuali; **ricorrere al Fondo di solidarietà per i mutui prima casa cosiddetto Fondo Gasparrini** che permette di sospendere il pagamento della rata del mutuo ipotecario per l'acquisto dell'abitazione principale, fino a 18 mesi, allungando il piano di ammortamento per il periodo della sospensione, in caso di eventi quali, ad esempio, la perdita del posto di lavoro, la riduzione dell'orario di lavoro

(cosiddetta cassa integrazione) o la riduzione del fatturato per i lavoratori autonomi; **trasformare il mutuo da tasso variabile a tasso fisso.**

La legge di bilancio per il 2023 ha disposto che le **banche** siano obbligate alla trasformazione, in caso di richiesta del mutuatario che non sia in ritardo nei rimborsi, per i mutui di importo fino a 200.000 euro e con l'Isce del mutuatario che non deve superare i 35.000 euro. A parte tutto ciò, **il sistema creditizio - si pensi soprattutto alle banche locali - mandi segnali forti. La linea guida potrebbe essere quella tracciata dalla Banca Etica, che ha deciso di destinare una cifra vicina al 10% dell'utile maturato nel 2022 a un pacchetto di misure di sostegno a favore di soci e clienti che hanno un mutuo prima casa a tasso variabile** e stanno fronteggiando le conseguenze dell'incremento progressivo e continuo del costo del denaro.



### E poi dicono che i ragazzi non hanno voglia di studiare

Orgogliosi di tutti coloro che pacificamente rivendicano il valore dello studio, della preparazione, della formazione e cercano il dialogo

**TAG** • IL PUNTO DEL DIRETTORE ,PAOLO GUALANDRIS ,ECONOMIA FAMILIARE MUTUI CASA



**COMMENTA**

SCRIVI/SCOPRI I COMMENTI

Cremona Oggi Cronaca Appuntamenti Medialibrary Cultura e Spettacoli Italia e Mondo Sport Shop

Annunci RPQ Le necrologie Iniziative editoriali Press Release Qui Europa Pubblicità Contatti Cookies Policy Privacy Policy

**La Provincia**

Copyright La Provincia di Cremona © 2012 Tutti i diritti riservati  
P.Iva 00111740197 - via delle Industrie, 2 - 26100 Cremona  
Testata registrata presso il Tribunale di Cremona n. 469 -

23/02/2012  
Server Provider: OVH s.r.l. Direttore responsabile: Paolo Gualandris